

Bush all'Iran: «Niente scuse voi siete corresponsabili»

Al Consiglio di sicurezza dell'Onu l'Iran ha chiesto la condanna dell'abbattimento dell'airbus. George Bush (nella foto), a nome degli Usa, ha sostanzialmente colto l'occasione per fare campagna presidenziale presentandosi da «duro» all'ala destra dell'elettorato «incidente» di «compagnone» sì, ma niente scuse. Noi ha detto, abbiamo sparato per autodifesa e l'Iran è corresponsabile.

A PAGINA 9

Bomba al Csm prima di una riunione con Cossiga

Un ordigno nascosto in un cassetto è esploso ieri mattina alle 7 e 30 di fronte alla sede del Consiglio superiore della magistratura, dove, qualche ora più tardi, avrebbe dovuto esserci una riunione con Cossiga e Vassalli. L'esplosione ha seriamente ferito un netturbino. Forse è una vendetta del Nar per la sentenza al processo di Bologna. Più tardi il guardasigilli Vassalli ha denunciato al Csm i ritardi che impedivano al nuovo processo penale di prendere avvio nei tempi previsti.

A PAGINA 8

Treni, dal 23 si rischiano 4 giorni di blocco

Si rischia, a partire dal 23, quattro giorni di paralisi dei treni. Un nuovo blocco di 48 ore è stato proclamato ieri dai Cobas dei macchinisti a partire, appunto, dalle 14 del 23. A questa agitazione si aggiunge quella decisa dalla Fisals dalle 21 del 26 alla stessa ora del 27. C'è comunque ancora una possibilità che entrambi gli scioperi vengano sospesi fino a notte trattative per scongiurare un blocco di 24 ore proclamato dai sindacati a Genova dalle 21 di domani sera.

A PAGINA 13

Diretta tv per le partite negli stadi con lavori in corso

Per le partitissime del campionato che si terranno negli stadi trasformati in cantieri per i lavori del Mondiale '90, ci sarà la diretta tv. Lo ha deciso ieri il Consiglio di Lega, che ha preso questa decisione per ovviare ai problemi della ridotta capienza degli impianti interessati e per bloccare il sorgere di nuove polemiche. La Lega ha concesso quattro giorni di tempo ad Avellino e Cosenza per regolarizzare la loro posizione economica, per evitare la cancellazione dai campionati.

A PAGINA 23

LE REGOLE NEI SERVIZI

I comunisti votano a favore, il Pri si astiene. Alla Camera c'è spazio per altri miglioramenti

La legge sugli scioperi. Il Pci la cambia e la vota

La legge che garantisce le prestazioni indispensabili dei servizi pubblici, anche in caso di sciopero, è stata varata dal Senato. Ora passa alla Camera, ma la discussione è prevista per l'autunno. Hanno votato a favore del provvedimento il Pci, la Sinistra indipendente, la maggioranza di governo, ma senza i repubblicani che si sono astenuti. Accolti emendamenti del Pci.

Viene esteso l'articolo 28 dello Statuto dei lavoratori nel pubblico impiego e in tal modo anche la pubblica amministrazione potrà essere perseguita in caso di comportamento antisindacale. Tra le sanzioni previste nei confronti dei responsabili della pubblica amministrazione, violatori della legge, vi sono multe fino ad un milione di lire e la sospensione dal servizio fino a sei mesi.

GIUSEPPE F. MENNELLA

ROMA. Il «sì» alla legge è venuto nella notte, dopo una lunga maratona. È un provvedimento che ha suscitato l'attenzione di tutti. Presenti nella legge riguardano la tutela delle prestazioni indispensabili da garantire, anche durante gli scioperi, la formazione di una commissione per le relazioni sindacali che dovrà soprattutto studiare le ragioni più profonde del conflitto in atto, senza avere però funzioni arbitrali. È stata abolita la norma che presentava aspetti rischiosi nella determinazione dei criteri di rappresentatività delle organizzazioni sindacali.

A PAGINA 3

Rai e tv private. La Corte liquida l'opzione zero

ANTONIO ZOLLO

ROMA. La Corte costituzionale ha condannato senza appello il disegno di legge governativo che legittima l'oligopolio di Berlusconi e gabellata come norma antitrust l'opzione zero. La sentenza - 118 pagine, redatta dal giudice Ugo Spagnoli - disegna i caratteri di un sistema tv libero da ipoteche oligopolistiche e centralità del servizio pubblico, che ha l'obbligo di garantire il massimo di pluralismo, una emittenza locale e indipendente, possibilità di reti private nazionali, soltanto a fronte di una legge effettivamente in grado di evitare gli oligopoli. Contro l'attuale situazione «anomala e squilibrata» la Corte ammonisce è assurdo che un solo soggetto domini l'emittenza privata, le frequenze vengano redistribuite privilegiando servizio pubblico e emittenza locale, la pubblicità sia redistribuita più equamente, in quanto agli incroci proprietari di tv e giornali si tratti non di porre divieti, ma di armonizzare pluralismo e libertà di impresa. Per ora Berlusconi è salvo in virtù della provvisorietà della legge che lo autorizza a operare con tre reti, ma questa legge sarà dichiarata incostituzionale se, in tempi urgentissimi, essa non sarà sostituita da un provvedimento definitivo e antitrust. Veltroni e Vita (Pci) il governo ritirerà la sua legge.

A PAGINA 6

Vertice a Palazzo Chigi sulla manovra economica. Per il deficit della Sanità torna l'idea di nuovi ticket

Il presidente del Consiglio sembra essere riuscito a stabilire una tregua fra i ministri che in questi giorni si sono accapigliati sulla manovra finanziaria. In campo ci sono sempre l'allarmista Amato e il prudente Colombo. Ancora non è chiaro come e quando la manovra sarà varata. La Confindustria si schiera con il «dinamico» Amato mentre il ministro delle Finanze annuncia che la revisione dell'Irpef slitta al 1989.

NADIA TARANTINI

ROMA. De Mita ha riunito ieri i ministri finanziari per cercare di mettere fine alle polemiche sulla manovra di rientro del deficit pubblico. La conclusione è che si va avanti ma piano piano. Il presidente del Consiglio in cambio dell'assenso del socialista Amato ad una manovra «non traumatica» ha promesso di sollecitare il prudente compagno di partito Colombo che, dovendo personalmente fissare le nuove tasse recalcitra un po'. Comunque prima di varare la manovra De Mita vuole vedere i sindacati ai quali offrirà la sempre rinviata revisione del

co. A questo punto sembra in forse anche il vertice fra i segretari dei partiti di governo. Tanto ottimismo contrasta però con le evidenti divisioni di impostazione che ancora permangono fra i vari ministri e tra le forze di maggioranza e all'interno degli stessi partiti che la compongono (Andreotti, ad esempio, ha detto di condividere più le posizioni di Amato che quelle del collega di partito Colombo). Tali è che i ministri economici si sono aggiornati a martedì prossimo. Questo significa che il Consiglio dei ministri di lunedì non si occuperà delle questioni aperte in questo campo, analogamente accadrà il 22.

A PAGINA 13

Da Bologna toni prudenti verso il Pci. Craxi: «Il governo? Ne parliamo a primavera»

All'Assemblea nazionale socialista, riunita a Bologna, Craxi annuncia la convocazione del congresso straordinario, che si terrà nella prossima primavera. Alla celebrazione dell'«onda lunga» dei successi elettorali del Psi si accompagnano propositi di rinnovamento del partito, per ripulirlo da fenomeni di corruzione e clientelismo. Torna distensivo verso il Pci. Elusa una riflessione sulla Dc.

GIANCARLO BOSETTI e JENNER MELETTI

BOLOGNA. Aperta con le note della «Marsigliese», l'assemblea socialista ha ascoltato un discorso di Craxi improntato alla prudenza e all'attenuazione delle polemiche su in direzione di De Mita che dei comunisti in primo piano il rinnovamento gorbacioviano, che «con la revisione e l'evoluzione dei sistemi comunisti» può far maturare «un mutamento di concezioni, di comportamenti, di valori».

chiamamento di epoca si è già consumato da tempo. «Non c'è nessuna volontà di sostenere una sorta di «reduccio ad unum». Ognuno segua liberamente il suo corso e se si seminerà nel senso del rinnovamento socialista e dell'unità i frutti nello stesso senso non tarderanno a venire».

Quanto al governo Craxi ammette che il bilancio è fi-

A PAGINA 4

Clamoroso caso di dissenso nella Democrazia cristiana

La figlia di Moro accusa: «Nella Dc non c'è posto per me»

MARIA SERENA PALIERI

ROMA. «Io mi sento affine a mio padre, Aldo Moro. Nella Dc di oggi non c'è e spazo per queste affinità». Maria Fida Moro, 42 anni, scrittrice e giornalista, figlia maggiore dello statista ucciso e oggi senatrice nei banchi democristiani denuncia pubblicamente i motivi della «sofferenza profonda» che prova nella sua esistenza politica. Dopo le lacrime versate nell'aula di palazzo Madama il 30 giugno scorso al momento del suo voto a favore della legge laica sulla violenza sessuale dopo le altre iniziative che l'hanno portata al dissenso con la Dc (Finanziaria abolizione del l'erogastolo) la senatrice compie un altro gesto che fa scal-



Maria Fida Moro

Maria Fida Moro: «Perché quella notte ho pianto»

Mana Fida Moro spiega sull'Unità perché ha firmato, in contrasto con la Dc, il disegno di legge sulla violenza sessuale, perché ha difeso il principio della procedibilità d'ufficio e perché la notte del voto ha pianto. «Il Parlamento - scrive - dovrebbe esprimere la propria autonoma voce, non dovrebbe farsi eterno portavoce delle segreterie del partito».

A PAGINA 2

Editoriale

Se una mattina d'estate due stupratori...

ANNA MARIA GUADAGNI

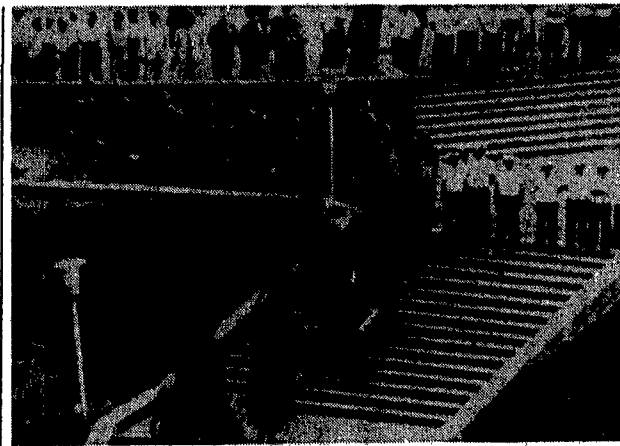
raccontano le cronache che nella capitale di questo paese, in un tranquillo quartiere di ceto medio, è possibile sequestrare una sedicenne alle nove del mattino, davanti alla fermata di un autobus, sotto gli occhi di una merciaia che sta sulla porta del suo negozio. Che la si può sbattere su un'auto, portare poco lontano - tanto che dopo lei possa addirittura tornare a casa a piedi - e violentarla in due Buttafola in strada con la sua borsa bizzarramente riempita di noccioline, patatine fritte, merendine pronte. Come per dire «abbiamo pagato quello che vali. Capita». E certo due ventenni pronti a fare uno scherzo simile alla ragazzaina che ha respinto il loro abbordeggio il giorno prima, nello stesso posto, per scongiurare poco lontano, devono sentirsi l'impunità praticamente assicurata.

questa volta, infine, anche il buon senso di sinistra dovrà tacere la ragazza andava a ripetizione, portava coda di cavallo e abiti castigatissimi, sotto il ginocchio il suo corpo non «parlava» il linguaggio della trasgressione. Del resto bastano le statistiche a dire che le vittime di stupro costituiscono un vastissimo campionario di età, classe sociale, gusti e abitudini sessuali. Succede alle ventenni scellerate, alle scriteriate in mi- nigonina e alle vergini acqua e sapone. Sento già, invece, l'allarme di quelli che si agitano solo quando la vittima è di speciechiarata virtù. Il Viminale si mobilita e attiva servizi speciali contro la violenza sessuale. Meglio tardi che mai. E forse entro l'estate, noi almeno ce lo auguriamo, saranno onorevolmente sciolti i nodi che da un decennio bloccano la nuova legge. Ma bisogna sapere fin d'ora che non basterà una giustizia più efficiente e giusta se chi subisce non può contare sulla solidarietà dello sguardo che assiste, tollerando, all'aggressione.

Berlusconi compra la Standa per mille miliardi

ANTONIO POLLIO SALIMBENI

MILANO. Mille miliardi o giù di lì è il prezzo che Berlusconi è disposto a pagare per comprare la Standa. Mancano soltanto da verificare gli ultimi dettagli. Lo hanno confermato fonti della Fininvest e un'agenzia di stampa. Dalla Montedison, invece, conferme né smentite. La firma dell'accordo sarebbe questione di pochissimi giorni. Forse di ore. L'altra notizia del fronte Ferruzzi riguarda un pesante beneficio fiscale. Lo ha chiesto Gardini a De Mita quale condizione per la nascita del polo chimico. Si tratta di evitare la tassazione delle plusvalenze derivate dalla fusione di società Montedison con l'Enichem, tassazione prevista per



Karabakh. Allarme. Sequestrate 52 bombe

Erevan. È di nuovo in piazza. Tutti i collegamenti sono completamente bloccati e la polizia della regione ha comunicato di aver sequestrato 52 bombe. Intanto è iniziato l'esodo spontaneo nei due sensi gli armeni lasciano l'Azerbaigian per il Nagorno Karabakh e gli azerbaigiani abbandonano Erevan dove ieri è stato sostituito il segretario del partito.

CHIESA A PAGINA 8

A PAGINA 3